

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
06382641006	Rai - Radiotelevisione Italiana SpA	Nicola	Claudio	24/01/1966	Direttore Segreteria del Consiglio di Amministrazione	07/08/2016	NO	-	-	-	-	-	-

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	<p>L'attuazione del sistema di prevenzione della corruzione introdotto con il PTPC di Rai SpA è da considerarsi in stato di progressiva e costante realizzazione e si innesta in un percorso avviato dal 2015, finalizzato a rafforzare progressivamente la cultura della prevenzione e del controllo ed a supportare il miglioramento continuo dei processi gestionali di Rai. Il PTPC 2016-2018 rappresenta l'aggiornamento del precedente PTPC, con il quale Rai SpA prosegue il processo di attuazione della Legge Anticorruzione n. 190/2012 e identifica le linee guida e le attività programmatiche e propedeutiche all'adozione, sviluppo e aggiornamento del PTPC, con l'obiettivo di implementare un sistema di controllo interno e di prevenzione integrato con gli altri elementi già adottati dall'Azienda (in particolare, Codice Etico, MOGC, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, Piano per la Trasparenza e la Comunicazione Aziendale ai sensi della L. n. 220/2015), con particolare riferimento alla peculiarità del business Rai, così come la stessa è stata d'altronde espressamente riconosciuta dalla Legge di Riforma Rai n. 220/2015, alla luce della quale è, allo stato, in atto anche un processo di revisione delle procedure di affidamento dei contratti esclusi dall'applicazione del d.lgs. 50/2016.</p> <p>Il processo attuativo del PTPC ha recepito gli esiti del Control Risk Self Assessment (CRSA) Anticorruzione effettuato nel 2015 e si adegnerà alla ridefinizione dell'intero modello organizzativo di Rai in logica "process based". I risultati del primo CRSA Anticorruzione, hanno individuato i processi aziendali maggiormente esposti al rischio corruzione e le relative attività sensibili, consentendo di elaborare un sistema di prevenzione aderente alla realtà e alle peculiarità dell'Azienda.</p> <p>Parte integrante del Piano è il cronoprogramma delle azioni finalizzate a integrare, specificare, implementare e contestualizzare il Piano stesso.</p> <p>L'aggiornamento del Piano, in corso di predisposizione entro gennaio 2017, si pone l'obiettivo di integrare il Piano stesso sulla base delle raccomandazioni contenute nella Delibera ANAC n. 961 del 14.9.2016.</p>

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1.B	<p>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC</p>	<p>i) <i>processo di cambiamento culturale e valoriale</i>: l'efficace attuazione del PTPC è strettamente connessa al percorso di graduale e profondo cambiamento culturale e valoriale del management e del personale aziendale la cui sensibilizzazione ai temi della prevenzione della corruzione sta avvenendo progressivamente anche tramite le iniziative di formazione/informazione; ii) <i>impatto sull'operatività aziendale</i>: il PTPC agisce sui processi decisionali e operativi e richiede nel tempo un approccio maggiormente sistematizzato e proattivo; iii) <i>molteplicità dei modelli di controllo</i>: in Azienda si registra la coesistenza nel tempo di diversi modelli di controllo, oltre a quello introdotto con il PTPC, con la conseguente potenziale sovrapposizione delle rispettive aree di operatività e di controllo oltre che dei compiti e delle funzioni svolte dagli attori di ciascun modello; iv) <i>peculiarità del business Rai</i>: l'attuazione omogenea del PTPC nelle varie aree aziendali risente dell'ampia diversificazione che esiste tra le professionalità e le competenze che vi operano; v) la <i>dimensione dell'Azienda e l'ampia distribuzione sul territorio nazionale ed estero</i> impattano sull'attuazione del PTPC; vi) il concetto esteso e omnicomprensivo di "<i>malagestione</i>", la mancanza di <i>pratiche consolidate di riferimento</i> e di un <i>campo di applicazione oggettivo</i> della normativa, avuto riguardo alla peculiare natura giuridica di Rai, rendono complessa l'individuazione degli adempimenti da adottare e delle azioni del RPC.</p>
1.C	<p>Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>Il RPC è stato nominato con Delibera del CDA del 4 agosto 2016 a seguito dell'uscita dall'Azienda del precedente RPC, ed ha contribuito a dare un forte impulso nella fase di attuazione del PTPC 2016 - 2018 , svolgendo funzioni di coordinamento metodologico di tutte le strutture coinvolte. Il ruolo è stato supportato da forte commitment aziendale. Il RPC riveste al tempo stesso l'incarico di Direttore della Segreteria del Consiglio di Amministrazione e Responsabile ad interim della Direzione Staff del Presidente. Tale circostanza ha comportato un'utile integrazione delle conoscenze in materia di valutazione dei rischi, dei sistemi di controllo interno e degli attori di processo. In tale contesto, considerata la complessità ed articolazione del sistema Rai (organizzativa e territoriale) il ruolo del RPC è stato coadiuvato dall'attività svolta dai "Referenti" Anticorruzione e Trasparenza al fine di assicurare l'efficace attuazione e monitoraggio del sistema di controllo a presidio delle tematiche di corruzione a tutti i livelli organizzativi.</p>
1.D	<p>Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC</p>	<p>(cfr. punto 1.B)</p>

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 16/01/2017 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2016 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	<p>Le misure contenute nel PTPC 2016-2018 sono state oggetto di condivisione interna in fase progettuale e di monitoraggio in fase attuativa. Il monitoraggio delle misure del PTPC è svolto su 4 linee di azione: i) attività sul campo (Audit, risk assessment anticorruzione, monitoraggio a piano); ii) analisi documentali degli esiti degli Audit e delle Segnalazioni; iii) Flussi informativi periodici e segnalazioni di anomalie; iv) Schede Informative annuali dei Referenti Anticorruzione e Trasparenza.</p> <p>Le principali criticità emerse nell'attività di monitoraggio sono: i) coesistenza di diversi modelli di controllo sulle stesse attività che ne appesantiscono l'operatività con impatto sulla focalizzazione del controllo; ii) disomogeneità dei flussi informativi; iii) esigenza di maggiore sistematicità e omogeneità nell'area "Acquisizione e Progressione del Personale".</p> <p>Le iniziative di formazione e di comunicazione interna consentono la graduale conoscenza dei modelli di comportamento da parte dei destinatari del PTPC e concorrono al progressivo superamento delle suddette criticità in modo da rendere maggiormente efficace l'azione del RPC nel tempo. In particolare, con riferimento all'ultimo aspetto critico sopra citato, nell'aggiornamento del PTPC saranno adottate le necessarie iniziative di adeguamento e rafforzamento degli attuali presidi specifici previsti nei protocolli, garantendo omogeneità e sistematicità nelle modalità di applicazione degli stessi.</p>
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale	X	
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture	X	

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)	X	Area Produzione
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi		
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2016 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Si (indicare le motivazioni della loro inefficacia)	X	Inosservanza dei protocolli. Si precisa che con riferimento agli aspetti richiamati nel punto sub 2.B.2, le indagini tese all'accertamento delle ipotesi corruttive sono attualmente in corso di svolgimento da parte degli organi giudiziari competenti.
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Si (indicare le modalità di integrazione)	X	Come detto al punto sub 1.A il PTPC è parte integrante del Sistema di Controllo e Gestione dei Rischi (SCIGR) di Rai SpA. Le attività di controllo interno sul SCIGR di Rai si articolano sui seguenti 3 livelli, caratterizzati da un diverso grado di coinvolgimento operativo nella gestione dei rischi: <i>III livello di controllo</i> (Internal Auditing) che fornisce assurance indipendente e obiettiva sull'adeguatezza ed effettiva operatività delle attività del I e II livello di controllo; <i>II Livello di controllo</i> (Management con funzioni di monitoraggio: tra gli altri, RPC); <i>I livello di controllo</i> (Management) è responsabile, per quanto di competenza, dell'identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi, nonché della definizione, attuazione e monitoraggio nel tempo dell'adeguatezza e operatività dei controlli posti a loro presidio.
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Si	X	
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Ai fini dell'elaborazione del PTPC Rai ha condotto, tenendo conto della mappatura dei processi, una preliminare ricognizione delle aree potenzialmente esposte ai rischi di corruzione (Control Risk Self Assessment). Ad esito di tale attività, per ciascun processo aziendale è identificato con un rating di rischio e le principali attività a potenziale rischio di corruzione. Tenuto conto che il PTPC 2015-2017 aveva costituito una prima attuazione della specifica normativa e della conseguente esigenza di dover verificare "pro futuro" i possibili impatti operativi ed i tempi necessari alla concreta applicazione in Rai di tali nuove misure di prevenzione, il primo PTPC 2015-2017 è stato strutturato muovendo dall'Area "Affidamento di lavori, servizi e forniture" del settore radio televisivo e non. Il PTPC 2016 - 2018 è stato predisposto anche sulla base delle indicazioni previste nel PNA 2016, sviluppando ulteriori Aree: "Acquisizione e Progressione del Personale", "Affari Legali e Contenzioso", "Gestione delle Entrate, delle Spese e del Patrimonio" in una logica di "continuous improvement".
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Sì	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)	X	Con delibera del CdA del 18/12/2014 Rai SpA ha adottato una specifica procedura sulla gestione e il trattamento delle segnalazioni (anche anonime). Tale procedura è stata oggetto di aggiornamento, con delibera del CdA del 16 luglio 2015, che ha inserito il RPC tra i destinatari delle segnalazioni. L'indirizzo email dedicato al whistleblowing è pubblicato nella sezione "RAI per la Trasparenza". Nel periodo di riferimento, in attuazione della richiamata procedura, sono pervenute 84 segnalazioni di cui 46 considerate a potenziale impatto anticorruzione. Tali segnalazioni hanno ad oggetto le aree di rischio "Affidamento lavori, servizi e forniture", "Acquisizione e progressione del personale", "Esecuzione e monitoraggio editoriale", "Produzione", "Comunicazione e promozione", "Acquisti e gestione diritti", "Abbonamenti", "Gestione immobili e servizi".
3.B.2	Iniziativa di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)	X	Per l'area "Affidamento di lavori, servizi e forniture", i cui processi sono già supportati da un sistema ERP, sono stati introdotte alcune azioni di miglioramento sui sistemi e sui processi.

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)	X	
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	Portale Acquisti, Asset immobiliare, Selezione del Personale, Assetto Organizzativo, Bilanci.
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTI con riferimento all'anno 2016		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTI con riferimento all'anno 2016		
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)	X	Le richieste di accesso civico pervenute nel 2016 sono state 7 e nessuna di esse ha comportato un adeguamento di dati nella sezione Società Trasparente in quanto l'Azienda ha ritenuto che si trattasse di: i) atti rispetto ai quali mancava la dimostrazione di un interesse qualificato; ii) atti rispetto ai quali non sussisteva alcun obbligo di pubblicazione; iii) dati già pubblicati; iv) dati che riguardavano un ambito che esorbitava dal perimetro delle attività di pubblico interesse; v) dati da pubblicare secondo le modalità e i tempi pianificati nel cronoprogramma del PTI 2015 - 2017.
4.B.2	No		
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Fino alla data di entrata in vigore della Legge di Riforma Rai (v. punto 4.C.3), l'aggiornamento dei dati da pubblicare (di competenza dei singoli Referenti in possesso dei dati) avveniva con periodicità annuale/trimestrale o ad evento, in ragione della tipologia di dato. Il RPC e la struttura di Supporto monitoravano la regolare attuazione della procedura di pubblicazione dei dati e le statistiche di accesso (sezione, sotto-sezioni, pagine).
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTI con riferimento all'anno 2016		
4.C.3	No, non era previsto dal PTI con riferimento all'anno 2016		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Con la Legge 28 dicembre n. 220 del 2015, è stata approvata la "Riforma della Rai e del servizio pubblico radiotelevisivo" (di seguito anche Riforma Rai), entrata in vigore il 30 gennaio 2016. La Riforma Rai apporta, tra le altre, modifiche al TUSMAR e all'assetto organizzativo e gestionale preesistente di Rai; tali modifiche sono state recepite nello Statuto di Rai. Lo Statuto di Rai, su proposta del Consiglio di Amministrazione, è stato approvato in data 3 febbraio 2016 dall'Assemblea dei Soci al fine di dare esecuzione a quanto previsto dalla Riforma Rai. Lo Statuto di Rai, così come modificato a seguito del recepimento della Riforma Rai prevede, all'articolo 25 comma 3 lett. f), tra i "Compiti del Consiglio di Amministrazione", l'approvazione del Piano per la Trasparenza e la Comunicazione Aziendale (di seguito Piano TCA). Il Piano TCA, così come previsto dal nuovo comma 10, lettera g dell'art. 49 del TUSMAR introdotto dalla Riforma Rai (e, in egual modo, dallo Statuto di Rai all'art. 29 comma 3 lettera i), è stato proposto al Consiglio di Amministrazione dall'Amministratore Delegato (ora dal Direttore Generale, in quanto, in fase di prima applicazione e sino al primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla data di entrata in vigore della legge di Riforma Rai, il Direttore Generale di Rai è titolare, ai sensi dell'art. 5 comma 3 della legge di Riforma Rai, delle stesse attribuzioni, poteri e compiti propri dell'Amministratore Delegato) ed è stato approvato con Delibera CdA del 26 maggio 2016. Il Piano TCA deve prevedere le forme più idonee per rendere conoscibili alla generalità degli utenti le informazioni sull'attività complessivamente svolta dal Consiglio di Amministrazione, salvi casi particolari di riservatezza adeguatamente motivati, e deve contenere gli elementi e i dati espressamente previsti dalla Legge di Riforma Rai. Nella fase
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Sì	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house	X	

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
5.C.6	Altro (specificare quali)	X	<p>A partire da dicembre 2015, in collaborazione con la Direzione Risorse Umane e Organizzazione, è stato attivato un piano di formazione progressivo destinato alla totalità dei dipendenti di Rai e strutturato sulla base di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un corso e-learning in materia di anticorruzione e trasparenza; - specifici corsi in aula destinati a coloro che erano impossibilitati a seguire il corso e-learning; - specifiche sessioni formative in aula indirizzate al personale dei Centri di Produzione TV (Roma, Milano, Napoli e Torino) in relazione alla predisposizione di capitolati tecnici e alla gestione contrattuale nell'ambito del processo di acquisto. <p>La predisposizione del materiale didattico e le docenze sono state effettuate "in house", il supporto multimediale per il corso e-learning è stato curato dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione. Attraverso una e-mail mensile (sotto forma di newsletter) i "Referenti Anticorruzione e Trasparenza" e i "RPC delle Società del Gruppo", sono messi al corrente delle principali attività/iniziativa interne intraprese in tema di Anticorruzione e Trasparenza e delle novità legislative e regolamentari in materia.</p>
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		<p>Il corso e-learning e i seminari in aula sono stati organizzati in forma obbligatoria e la partecipazione è stata registrata; con particolare riferimento al corso e-learning, al fine di renderlo maggiormente efficace, il corso modulare è stato corredato da esercitazioni ed esempi pratici anche tratti dalla giurisprudenza e strutturato con verifica finale. Negli incontri in aula sono state approfondite le tematiche connesse allo specifico processo di acquisto nei CPTV e le implicazioni operative dei relativi protocolli. Nel complesso, la formazione erogata è risultata efficace e connotata da elevata interattività e pragmaticità.</p>
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		280 Dirigenti (di cui 8 con contratto a T.D.) e 293 Giornalisti con funzioni direttive (di cui 3 con contratto a T.D.) - dato aggiornato a novembre 2016
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		11.393 (di cui 895 con contratto a T.D.) - dato aggiornato a novembre 2016
6.B	Indicare se nell'anno 2016 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
6.B.1	Si (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)	X	Pur in assenza, al momento, di un sistema strutturato che regoli la rotazione del personale ai fini specifici dell'anticorruzione, nel corso del 2016 è stato effettuato un numero complessivo di rotazioni dei dirigenti, dei giornalisti con funzioni direttive pari a 83 unità e dei funzionari superiori pari a 38 unità. In attuazione del PTPC è in corso di elaborazione a cura della Direzione Risorse Umane e Organizzazione una procedura interna che, sulla base del Risk Assessment Anticorruzione, individui le strutture maggiormente critiche e le posizioni organizzative considerate significativamente esposte ai rischi di corruzione e pianifichi un piano pluriennale di successione.
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2016, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2016)		
6.C.1	Si	X	
6.C.2	No		
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		Nel corso del 2016 il management interno (Dirigenti e Giornalisti con funzioni direttive) ha reso formale dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità così come disposto ai sensi del d.lgs. 39/2013 e dallo specifico protocollo del PTPC. In conformità a quanto previsto nelle Linee Guida ANAC del 3 agosto 2016 è in fase di predisposizione una procedura a cura della Direzione Risorse Umane e Organizzazione che definisce il sistema di direttive interne affinché nelle procedure per l'attribuzione degli incarichi siano svolti i controlli per verificare l'insussistenza delle cause di inconferibilità, così come disposto ai sensi del d.lgs. 39/2013 e dallo specifico protocollo del PTPC.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		<p>Nel corso del 2016 il management interno (Dirigenti e Giornalisti con funzioni direttive) ha reso formale dichiarazione di insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità così come disposto ai sensi del d.lgs. 39/2013 e dallo specifico protocollo del PTPC.</p> <p>In conformità a quanto previsto nelle Linee Guida ANAC del 3 agosto 2016 è in fase di predisposizione una procedura a cura della Direzione Risorse Umane e Organizzazione che definisce il sistema di direttive interne affinché nelle procedure per l'attribuzione degli incarichi siano svolti i controlli per verificare l'insussistenza delle cause di incompatibilità, così come disposto ai sensi del d.lgs. 39/2013 e dallo specifico protocollo del PTPC.</p>
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Si	X	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Si (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	6 segnalazioni pervenute riguardanti la violazione di normativa interna
9.C.2	No		
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Si	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)	X	36
10.D.2	No		
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No	X	
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)	X	31 anonime e 17 da altri soggetti terzi
10.F.2	No		
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		La procedura di gestione delle segnalazioni di Rai, il Codice Etico e il Modello Organizzativo di Gestione e Controllo 231, prevedono che la Società adotti misure idonee ed efficaci affinché sia sempre garantita la riservatezza circa l'identità del segnalante e dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede. Allo stato non sono emerse criticità in merito all'adeguatezza del sistema di tutela del segnalante.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì		
11.A.2	No (indicare la motivazione)	X	A Rai SpA non è applicabile il codice di comportamento previsto dal D.P.R. n. 62/2013. Rai dal 6 agosto del 2003 si è dotata di un Codice Etico con cui regola il complesso di diritti, doveri e responsabilità che la Società assume espressamente nei confronti degli stakeholder con i quali interagisce nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività. All'interno del Codice Etico vengono enunciati i principi cui Rai si conforma nel perseguimento degli obiettivi che esplicano la propria missione prevedendo l'applicazione di specifiche sanzioni in caso di loro violazioni da parte di dipendenti e collaboratori di Rai. Il Codice Etico è stato più volte aggiornato nel corso degli anni; da ultimo, è stato aggiornato con delibera del 13 giugno 2013. E' in fase di definizione la proposta di aggiornamento del Codice Etico che valorizza, razionalizza e ottimizza i flussi informativi della Commissione Codice Etico con il RPC.

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì		
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No		
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2016 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)	X	3 procedimenti disciplinari avviati a seguito di notizia di pendenza di procedimenti penali.
12.A.2	No		
12.B	Indicare se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)	X	4 procedimenti disciplinari avviati, compresi quelli di cui al punto 12.A.1
12.B.2	No		
12.C	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)	X	1
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)	X	3
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
12.D.1	Si, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Si, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Si, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.	X	3
12.D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Si, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Si, altro (specificare quali)		
12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		3 procedimenti inerenti l'Area Affidamento di lavori, servizi e forniture.
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)	X	E' stata rinnovata la terna arbitrale di cui all'Accordo RAI/Usigrai sostitutivo della procedura dinanzi alla DTL ex art. 7 Statuto Lavoratori
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione	X	
13.D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate	X	
13.D.3	No		

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		